



te e in conseguenza di ciò la riscoperta e valorizzazione della storia subalpina e la funzione aggregante delle memorie patrie attorno alla dinastia<sup>44</sup>. Un posto di rilievo assumevano gli avvenimenti del 1706, ma con l'innovativa declinazione attribuita alla battaglia di Torino quale *incipit* di un momento storico affatto diverso, di cui ora si poteva intravedere l'esito nel compimento dell'idea di Italia, in un'ottica di irreversibilità del processo di unificazione nazionale. Era in altri termini la trasposizione nella storiografia di una lettura teleologica dei Savoia come guida e autori dell'Unità italiana. Così nel *Sommario della Storia d'Italia* di Cesare Balbo la casa di Savoia appare agli albori del Settecento l'unica autorevole in Italia e in grado, dopo che la «battaglia di Torino fece perdere l'Italia a Francia e Spagna», di affermarsi anche in Europa<sup>45</sup>. Concetti già espressi nelle *Speranze d'Italia*, nelle uniche due pagine dedicate alla sintesi storica del Settecento: nel momento in cui si era aperta la guerra per la successione spagnola, un buon terzo dell'Italia si trovava come un «podere», senza che i suoi abitanti si fossero mossi, dal momento che si sentivano «sudditi stranieri da centocinquanta'anni». Fortunatamente «un principe italiano» aveva preteso la sua parte, ottenendola per l'«operosità e virtù

Domenico Castorina, *I tre alla difesa di Torino nel 1706*, 1847 (ASCT, Collezione Simeom, B 526, vol. I, antiporta e frontespizio).

<sup>44</sup> GIAN PAOLO ROMAGNANI, *Storiografia e politica culturale nel Piemonte di Carlo Alberto*, Torino: Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1985, pp. XXII e 59.

<sup>45</sup> CESARE BALBO, *Sommario della Storia d'Italia dalle origini fino ai nostri tempi*, Milano: Alpes, 1927, pp. 406-409.